

Brindisi

Direttore: Giuseppe De Tomaso

BRINDISI, SCATTANO SETTE ARRESTI

Assalto a portavalori, smantellata pericolosa banda di rapinatori



INDAGINI SERRATE
Scattarono dopo un colpo fallito: coordinate dal procuratore Antonio De Donno

PORTOLANO A PAGINA 8 E A PAGINA XII DI GAZZETTA SALENTO >>

COLPO FALLITO NEL GENNAIO 2018 LA RAPINA FALLITA SULLA STATALE 613. INDAGINI CONCLUSE

Assalto in strada al portavalori Scattano 7 arresti

Operazione congiunta di tre questure di diverse per smantellare una pericolosa banda indagata anche per altri colpi

● Sette arresti, un obbligo di dimora e due indagati per l'assalto - con fucili e kalashnikov - al portavalori dell'istituto di vigilanza Cosmopol del 18 gennaio del 2018, lungo la statale 613 che da Lecce conduce a Brindisi. A smantellare la banda è stata la Polizia di Stato. Circa 150 persone, tra agenti delle Questure di Brindisi, Bari e Foggia. Altre persone sono indagate a piede libero.

PORTOLANO A PAGINA 8 DEL FASCICOLO NAZIONALE E PAGINA XII DI GAZZETTA SALENTO >>



OPERAZIONE LONG VEHICLE Smantellata una pericolosa banda

Assalto al portavalori, 7 arresti

Smantellata dalla Polizia la banda che il 18 gennaio 2018 puntava a mezzo milione

ANTONIO PORTOLANO

● Sette arresti, un obbligo di dimora e due indagati per l'assalto - con fucili e kalashnikov - al portavalori dell'istituto di vigilanza Cosmopol del 18 gennaio del 2018, lungo la statale 613 che da Lecce conduce a Brindisi.

A smantellare la banda è stata la Polizia di Stato. Circa 150 persone, tra agenti delle Questure di Brindisi, Bari e Foggia coadiuvati da personale del Servizio Centrale Operativo (Sco), del Servizio Polizia Scientifica di Roma nonché da numerosi equipaggi del Reparto Prevenzione Crimine Puglia, hanno eseguito una vasta operazione di Polizia Giudiziaria coordinata dalla Procura della Repubblica di Brin-

disi.

Nella rete sono finiti **Raffaele e Pietro L'Abbate**, di 49 e 28 anni, entrambi di Monopoli; **Ciro Morelli**, 63 anni di Foggia; **Luigi Antonio Ricci**, 64 anni di Lucera; **Nunzio Arnese**, 60 anni di Cerignola e la moglie **Addolorata Piazzolla**, 53 anni di Cerignola; **Paolo Padalino**, 52 anni, di Foggia.

Tutti in carcere salvo Ricci, per il quale è stato disposto l'obbligo di dimora. Un soggetto è indagato a piede libero mentre un altro è al momento irreperibile.

Ad illustrare i particolari dell'operazione - nome in codice «Long Vehicle» - sono stati ieri il procuratore **Antonio De Donno**, i pm **Paola Palumbo** ed **Alfredo Manca**, titolare dell'indagine il pm **Giu-**

seppe De Nozza. In rappresentanza dello Sco il direttore **Marco Martino** e per la Squadra Mobile la dirigente **Rita Sverdigliozzi**.

Da quanto emerso Morelli, Padalino (i presunti capi e promotori), Imperio, Ricci, i due L'Abbate sono indagati di associazione per delinquere per aver fornito la logistica ai

Brindisi

Direttore: Giuseppe De Tomaso

gruppi criminali della provincia di Foggia dediti alle rapine a mano armata su strada, anche attraverso le ditte Labbatransport Srls e Rp Labbate Srls.

Gli stessi, assieme ad Arnese e alla Piazzola, sono anche indagati per il reato di concorso in tentata rapina pluriaggravata per l'assalto del 18 gennaio al portavalori Cosmopol nei pressi dello svincolo per Tutturano - Cerano della carreggiata nord della superstrada Lecce- Brindisi. Il commando agì in due momenti. L'azione fu condotta con il blocco preliminare del traffico, ponendo una Ford Focus nera, su cui si trovavano due membri del commando, di traverso sulla carreggiata in direzione Brindisi.

Dopo aver cosparso di chiodi a

quattro punte la sede stradale, i due si allontanarono verso Brindisi. Intanto altri due membri del commando a bordo di una Alfa Romeo Giulietta, sulla carreggiata opposta in direzione Lecce, provvedevano a disseminare chiodi per fermare il transito dei veicoli anche in quel tratto. Altri due banditi, su una Volkswagen Passat nera, portavano sul luogo, invece, tutti gli attrezzi per praticare un taglio nelle lamiere del furgone, dopo averlo sollevato con un martinetto idraulico.

Altri quattro banditi, a bordo di lancia Delta, compirono l'azione più delicata, ponendosi sul retro del portavalori contro cui esplosero almeno 20 colpi di Kalashnikov e fucili a canna liscia, centrando anche la ruota anteriore sinistra del blindato,

e poi tagliando la strada al mezzo della Cosmopol ponendosi di traverso con la loro auto davanti al furgone. I banditi scesero sparando altri colpi, nel frattempo raggiunti dalla Passat con le attrezzature per il taglio.

Il malviventi iniziarono a tagliare il portavalori all'altezza della cassaforte che conteneva il mezzo milione di euro ma dovettero desistere dal completare il colpo per evitare di essere catturati dalle forze dell'ordine e si dileguarono a bordo di un camion modello Volvo FH12, nascosti in un doppio fondo ricavato ad hoc per nascondere i componenti del commando a cui si poteva accedere attraverso una botola. Il gruppo raggiunse quindi il nord della Puglia facendo perdere le proprie tracce.



18 GENNAIO 2018: MOMENTI DI TERRORE
Alcune fasi dell'assalto al portavalori della Cosmopol che venne crivellato di colpi con kalashnikov e fucili



ARRESTATO **Ciro Morelli**



CONFERENZA Il Procuratore Antonio De Donno e la vice questore Rita Sverdigliozi

Brindisi

Direttore: Giuseppe De Tomaso



ARRESTATO Paolo Padalino



ARRESTATO Antonio Luigi Ricci

Brindisi

Direttore: Giuseppe De Tomaso

I RETROSCENA SQUADRA MOBILE E SCO DELLA POLIZIA DI STATO HANNO SCOPERTO CHE UNO DEI BANDITI SI SPACCIAVA PER VICE QUESTORE

Incastrati seguendo le tracce di 6 telefonini

Il colpo fallì perchè il blindato della Cosmopol finì a ridosso dello spartitraffico

● L'assalto al portavalori della Cosmopol - con all'interno mezzo milione di euro fallì - perchè il blindato aveva arrestato la marcia proprio a contatto con il lato sinistro con lo spartitraffico. Per i banditi risultò impossibile il sollevamento con il cric, per praticare il taglio sulla parte del blindato corrispondente alla cassaforte e portare via i soldi. E così il commando dovette scappare prima di finire nella morsa delle forze dell'ordine. Le indagini sono state particolarmente complesse dal momento che gli investigatori non avevano a disposizione che i chiodi a tre punte lasciati sull'asfalto insieme con i bossoli, i banditi avevano agito a volto coperto e sulle strade percorse non c'erano telecamere. I banditi fuggirono da una strada secondaria all'altezza delle campagne tra San Pietro Vernotico e Tutturano all'interno di un furgone dotato di botola e doppiofondo. «Siamo partiti dal traffico di cella e in questo caso è stato prezioso l'apporto del Servizio centrale operativo», ha spiegato il capo della Mobile **Rita Sverdigliozzi**. «Analizzando una enorme mole di dati abbiamo estrapolato un numero di schede telefoniche. Di queste ben 5 sono finite sotto la lente perchè erano schede citofoniche. Erano state utilizzate tra i vari membri sia al momento della rapina, che poco prima e poco dopo. Le schede erano state attivate presso lo stesso dealer (operatore ndr), intestate a soggetti non esistenti in banca dati delle forze di polizia». Al momento dell'assalto al portavalori - hanno scoperto gli investigatori - che c'era traffico tra le cinque schede e una sesta utenza non era presente sul luogo dell'assalto. Quest'ultima era agganciata a una cella nei pressi cimitero di Cellino San Marco. La sesta utenza sarebbe stata intestata a uno degli arrestati che aveva il compito di trasportare, col camion modificato il commando che aveva caricato a bordo anche le armi. Il contatto con la sesta utenza è avvenuto nella parte finale dell'assalto quindi verosimilmente per la fuga. I poliziotti hanno anche trovato il furgone utilizzato per raggiungere il trasportatore. Identificati gli utilizzatori, gli investigatori hanno individuato i sodali dal gruppo. Dalle intercettazioni del Servizio centrale operativo (Sco) di uno dei sospettati è arrivata la conferma della sua presenza sul posto. Quest'ultimo si sarebbe spacciato per un vice questore della Polizia di Stato. Parlando con una sua amica si sarebbe tradito fornendo dati su vari interventi di cui sarebbe stato protagonista. In un'occasione avrebbe parlato proprio di questo assalto fornendo particolari di cui erano a conoscenza solo gli investigatori. Il che ha convinto i poliziotti della sua presenza sul luogo della rapina.

[Ant. Port.]

**ARRESTATO** Pietro L'Abbate**ARRESTATO** Raffaele L'Abbate**ARRESTATO** Nunzio Arnese**ARRESTO** Addolorata Piazzolla